Num. 97

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll'1° e col 16 ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 23 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Aprile	740,56	740,52	740,12	+19,5	+25,0	+30,2	+18,7	+23,2	+23,6	+10,6	O.N.O.	S.O.	N.N.E.	Ser. con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 APRILE 1862

Il N. CCCXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 4 della Legge 27 maggio 1809 tuttavia vigente nelle Provincie di Modena, Reggio e Guastalla;

Veduto il Decreto del Dittatore delle Provincie Modenesi e Parmensi del 6 settembre 1859;

Sulla proposizione del Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Per gli effetti, di cui nella Legge 27 maggio 1809 tuttavia vigente nelle Provincie di Modena e di Reggio, compreso il circondario di Guastalla, è approvata e resa esecutoria l'unita Tabella di prezzi adeguati dei principali prodotti agricoli, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 23 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

TABELLA

dei prezzi adeguati dei principali prodotti agricoli compilata sul corso dei prezzi verificatisi nel ventennio decorso dal 1836 al 1855 in Modena, Reggio e Guastalla.

MODENA

Qualità dei prodotti

N. progressivo	A misura e peso locale	Valuta italiana tariffale	A misura e peso italiano	Valuta italiana tariffale
	(Il sacco pari a ettolitri 1 265)		(L'ettolitro pari a staia 1 46)	
1	Frumento	22 22		17 56
2	Frumentone	15 86		12 54
3	Spelta	8 96		7 08
4	Avena	12 17		9 62
5	Orzo	16 08		12 71
6	Miglio vestito di 1.ª qual.	23 76		18 78
7	Fagiuoli	16 52		13 06
8	Fave	16 56		13 09
9	Lenti	23 21		18 18
10	Ceci	16 80		13 28
11	Pomi	4 44		3 51
12	Noci	10 50		8 30
13	Ghiande	5 06		4 »
14	Risone di pesi 11 cioè mine 5 pari a ettol. 1. 581 il sacco	21 67	(Chilogrammi libbre 2. 1139)	13 70
15	Uva di lusso il peso pari a chil. 8. 5125	1 20		0 14
	(Il mastello - ettol. 0. 509)		(Ettolitri pari a boccali 44 2)	
16	Uva da vino di 1.ª qual.	5 50		10 80
17	Uva di 2.a qualità	3 84		7 54
	(Il peso pari a chilogr. 8. 5125)		(Chilogr. pari a libbre 2. 1199)	
18	Canapa	5 20		0 61
19	Canepacci	3 52		0 41
20	Frutti gentili	1 40		0 16
21	Foglia gelso	0 62		0 07
22	Patate	0 52		0 06
	(Per 100 pesi pari a chil. 851. 25)		(Chilogrammi num. 100)	
23	Fieno maggiengo	48 »		5 64
24	Detto guaime	44 »		5 17
25	Detto di 2.a qualità	37 »		4 35
26	Paglia	28 04		3 29
27	Strame	32 01		3 76
	(Per carro di br.ª cub. 27 pari a metri cubi 3 69)		(Per metro cubico)	
28	Legna forte	17 90		4 85
29	Legna di 2.a qualità	13 50		3 65
	(Per carreggio da fasci 400)			
30	Fasci forti con stanga	25 40		25 40
31	Fasci in massa	21 90		21 90
32	Fasci di pioppo	12 50		12 50
33	Fasci di vite	11 50		11 50

REGGIO

Qualità dei prodotti

N. progressivo	A misura e peso locale	Valuta italiana tariffale	A misura e peso italiano	Valuta italiana tariffale
	(Il sacco pari ad ettolitri 1 1949)		(Per ettolitro pari a staia 1. 81)	
1	Frumento	20 47		17 13
2	Frumentone	14 16		11 85
3	Spelta	7 95		6 65
4	Avena	9 69		8 10
5	Orzo	13 85		11 59
6	Miglio di 1.a qualità	26 74		22 37
7	Fagiuoli	14 33		12 »
8	Fave	15 46		12 93
9	Lenti	27 08		22 66
10	Ceci	14 63		12 24
11	Pomi	5 22		4 36
12	Noci	10 56		8 83
13	Ghiande	5 36		4 48
14	Risone di pesi 11 cioè mine 5 pari ad ettolitri 1. 4936	20 61	(Chilogrammi	13 80
15	Uva di lusso il peso - chilogrammi 8. 1125	1 24	pari a libbre 3. 023)	0 15
	(Per mastello pari ad ettolitri 0. 566)		(Ettolitro)	
16	Uva da vino	6 50		11 48
17	Uva di 2.a qualità	4 24		8 30
	(Per peso pari a chilogr. 8. 1125)		(Per chil. pari a libbre 3. 023)	
18	Canapa	5 17		0 54
19	Canepacci	3 41		0 42
20	Lino	7 36		0 90
21	Foglia di gelso	0 49		0 06
22	Patate	0 57		0 07
23	Frutti gentili	1 70		0 20
	(Il carro di quadretti 84 pari a metri cub. 12. 569)		(Per metro cubico)	
24	Fieno maggengo	40 36		3 21
25	Detto guaime	34 07		2 71
26	Detto terzarolo	25 89		2 06
27	Paglia	12 90		1 03
28	Strame	17 63		1 40
29	Legna forte di braccia cube 27 pari a metri cubici 4. 043	17 80	(Per metro cubo)	4 40
30	Legna dolce	» »		» »
31	Fasci forti con stanga il 100	8 »		8 »
32	Fascine in massa per cento	5 41		5 41

GUASTALLA

Qualità dei prodotti

N. progressivo	A misura e peso locale	Valuta italiana tariffale	A misura e peso italiano	Valuta italiana tariffale
	(Per sacco pari ad ettolitri 1. 146)		(Per ettolitro pari a staia loc. 2 25)	
1	Frumento	18 75		16 36
2	Frumentone	12 28		10 80
3	Avena	0 04		7 01
4	Spelta	9 48		8 27
5	Orzo	10 91		9 52
6	Mistura	13 18		11 50
7	Fagiuoli	16 02		13 97
8	Uva per navazza di pesi 156 pari a chil. 1265 64	84 25	(Per chil. 100 pari a lib. loc. 425 69)	6 654
	(Per carro)			
9	Fieno	36 63		
10	Paglia	13 02		
11	Strame	13 30		
12	Canapa il peso pari a chilogrammi 8. 1131	5 54		0 682
			(Chilogr. pari a	
13	Legna per carro	19 35	libbre loc. 3. 1)	19 35
14	Fascine il 100	11 88		11 88

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

PEPOLI.

Il N. CCCXVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 13 e 20 novembre 1859;

Visto il Nostro Decreto 3 novembre 1861;

Sentito il parere del Nostro Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la cessione fatta dall'Amministrazione delle Strade Ferrate dello Stato, d'accordo con quella delle Finanze, con instromento 25 gennaio 1862, rogato Turvano, alli signori Lorenzo e Felice fratelli Gambini ed avvocato Luigi Gambini, di una striscia di terreno di metri quadrati 910 circa, sita presso al confluente del rivo Cantarana col torrente Triversa, nelle vicinanze della stazione della ferrovia di Villafranca d'Asti.

Art. 2. È pure autorizzata la rettilineazione dell'alveo del rivo Cantarana nel sito e modo indicato nell'istromento predetto nell'interesse dei medesimi signori Lorenzo e Felice fratelli Gambini ed avvocato Luigi Gambini.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 22 *Aprile* 1862

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Circolare ai signori sindaci dei Comuni delle provincie Napolitane.

Torino, 21 *aprile* 1862.

Il Ministro sottoscritto profondamente convinto che a rialzare le condizioni pur troppo non liete, nelle quali si trovano le infime classi delle Provincie meridionali, nulla più giovi che promovere al possibile l'istruzione; convinto che questo è altresì il mezzo più efficace di troncare dalla radice i gravi mali che politicamente e moralmente affliggono quelle popolazioni, invita la S. V. a voler prendere seriamente a cuore cotesto ramo importantissimo della sua amministrazione, cooperando insieme col Governo allo scopo di diffondere l'educazione popolare. Tutte le cure e diligenze, che Ella mostrerà per secondare questo invito, non faranno che viemeglio interpretare le benigne e illuminate intenzioni del Re, che, visitando coteste Provincie, farà sentire i benefici effetti che ovunque arreca l'augusta sua presenza.

Il sottoscritto non mancherà di dare ai signori Prefetti più particolareggiate istruzioni, onde Ella possa averne al più presto consigli ed aiuti; intanto la prega di volere non più tardi della metà del prossimo maggio fornire a questo Dicastero tutte le notizie che occorrono a dare un adeguato concetto dello stato in cui è l'istruzione primaria nel suo Comune, acciocchè si possano ordinare pronti ed efficaci provvedimenti.

Il Ministro
C. MATTEUCCI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Nonostante l'avviso stato ripetutamente inserito nel Foglio ufficiale del Regno, pervengono quotidianamente al Ministero Esteri nuove domande di persone che desiderano entrare in alcune delle carriere da esso dipendenti od almeno di poter essere ammesse a lavorare negli uffizi sino all'epoca degli esami.

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

Il vitello d'oro

(Continuazione, vedi num. 45, 46, 56, 58, 61, 62, 63, 64, 86, 93 e 96)

XII.

Brandi aveva continuato le sue visite alla famiglia Contilli e la sua corte alla signorina Candida. Bancone lo andava sollecitando a una conclusione.

— Che cosa state aspettando? dicevagli. La ragazza vi conviene e così pure la dote. Animo! Un colpo simile non è da voi il lasciarvelo scappare. Ma se volete riuscirci, date retta a me, fa mestieri mostrarvi disinteressato e farla un poco da sentimentale. Fingetevi innamorato della giovane.

— Lo sono: esclamava con enfasi il mariuolo, premendo colla mano destra la sua catena d'orologio dalla parte del petto, in cui avrebbe dovuto essere un cuore. Lo sono per Dio!

— Tanto meglio.... E non parlate d'interesse. Già la è figliuola unica e non vi può scappare pure un quattrino del patrimonio di suo padre; ma quella gente lì, vedete, ha delle fisime romantiche per lo capo. La madre legge le appendici dei giornali, e la figliuola sogna un pochino il famoso romanzo di tutte le ragazze: *un tugurio ma con lui*. Se voi gettaste là in mezzo immaturamente una soda quistione di cifre, spaurate le due colombe e restate colla vostra fava in mano. Avete capito?

Pochi giorni dopo questo colloquio, Brandi, vestito di nero da capo a piedi, i guanti di color di paglia alle mani, si presentava nel salotto di casa Contilli, chiedendo il favore d'un'udienza particolare a madama.

La signora Cristina, a vederlo entrare con tanto sussiego, alla solenne richiesta del colloquio, indovinando il pensiero del giovane, arrossì di piacere. Era da parecchi mesi che desiderava quel momento e lo aspettava con una impazienza che le faceva parere tardasse di troppo. Si volse a Candida che lavorava presso di lei, e dandole un piccolo colpetto colle quattro dita sur una guancia, le disse con tutto vezzo e non senza emozione:

— Va, va di là un momento, carina mia.... Va e sta di buon animo, neh!

Quando Candida fu all'uscio, la madre la richiamò a sè, l'abbracciò con tenerezza e le disse affrettatamente e sommesso con voce commossa:

— Cambiati d'abito.... e fatti bella sai.

Poi la seguì coll'occhio finchè fu uscita, e quando l'imposta dell'uscio si chiuse dietro la figliuola, ella si voltò tutto d'un pezzo a Brandi, che stava cerimoniosamente col suo cappello in mano, e gli disse:

— Parli signore: io l'ascolto.

Brandi diede l'aire ad una dichiarazione di preparata eloquenza, che si conchiuse colla solenne domanda di matrimonio. Giurò che il suo cuore era fatto un tempio del più puro e disinteressato amore per madamigella Candida, che il poterla chiamar sua era la felicità da lui vagheggiata nelle veglie e nei sogni, che mettere ai piedi lei di tutto sè e tutte le cose sue era il suo più caro proposito, sarebbe stato la sua superbia, si auguràva fosse l'unico scopo della sua vita e per sempre; a lui non importar nulla della ricchezza, di questa fatta cose, non volerne discorrere; foss'ella stata la più povera delle fanciulle, egli l'avrebbe amata quel medesimo, ed aspirato, come al paradiso, alla fortuna di farla sua; sè essere bastantemente ricco per due; del suo patrimonio come della sua vita esser pronto a dare, ed anzi volerlo ad ogni modo, le più ampie e precise, e, si lusingava, soddisfacenti contezze; porre nelle mani di lei madama e della ragazza, la sua vita, il suo avvenire, il suo destino; volessero averne generosa pietà e pronunziassero la sua sentenza.

La signora Cristina fece la risposta che è di rigore; immutevole come una formola di cerimonia. Tenersi molto onorata ecc. ecc., aver mestieri di parlarne al marito e alla figliuola ecc. ecc., si sarebbero fatta premura di manifestare al signor Brandi le loro intenzioni.

Dopo del che, il giovane si alzò, andò innanzi alla signora, fece un profondo inchino, le prese una mano che baciò con reverenza, ripetè il suo inchino e se ne partì tutto sussiegoso com'era venuto, per andare a contare il fatto a Bancone, il quale ne lo colmò di lodi.

La signora Cristina in un salto, colla vivacità di una giovane di vent'anni, fu nella stanza della figliuola. La strinse fra le braccia e le diede due sonori baciozzi a piene labbra.

— Sei pronta, cara la mia gioia?...... Ma quella veste lì è troppo rimessa per te..... Tu mi sembri la figliuola d'un miseruzzo e non mica quella che sei.... Animo, animo, mettiti su il cappellino e la mantiglia che usciamo subito, subito. Andiamo da Moris, andiamo da Poccardi, andiamo da Bellom; andiamo da tutti i mercanti a pigliare quello che ci hanno di più bello. Su via, presto, scuotiti Didina mia.... Stai lì a guardarmi che sembri incantata.... Non vedi com'io sono animata?

E la fanciulla, che guardava sua madre con tanto d'occhi, tutto stupita:

— Che c'è egli? Che cosa è capitato?

A scanso di ogni equivoco il Ministero per gli Affari Esteri previene gli aspiranti che essendo già occupati i posti ultimamente resisi vacanti, le domande che gli saranno d'or innanzi dirette sull'argomento rimarranno senza riscontro.

Firm. MELEGARI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione generale delle Poste.

Essendosi riconosciuto che i francobolli da centesimi due possono facilmente essere confusi con quelli da un centesimo il Ministero ha determinato di sostituire il color ruggine all'attuale color nero dei francobolli da centesimi due ed ha disposto che la vendita di questi abbia luogo dal 1.o maggio prossimo.

Si avverte però che gli attuali francobolli da centesimi due non vengono ritirati, ma che potranno da chi ne avesse essere usati fino al loro esaurimento.

Torino, 22 aprile 1862.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Scuola di applicazione degli Ingegneri in Torino
Esami d'ammissione alla pratica di Misuratore.

Conformemente al prescritto dal R. Decreto dell' 8 ottobre 1857 e dal Regolamento ministeriale del 22 stesso mese gli esami di ammissione alla pratica di Misuratore per gli aspiranti delle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Porto Maurizio, e per quelli dei circondari di Bobbio, Mortara e Voghera avranno principio nelle città di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Porto Maurizio il 20 maggio alle ore 8 antimeridiane ed in quei siti che sarano destinati dai rispettivi Regii Provveditori agli studi.

Gli aspiranti dei circondari di Bobbio e Voghera si recheranno per l'esame in Alessandria; quelli del circondario di Mortara a Novara.

Questi esami saranno dati a tenore degli articoli 2, 3, 5, 6, 8 e 9 del predetto Regolamento in data 22 ottobre 1857.

Coloro che intendono di essere ammessi a questi esami dovranno presentare, entro tutto il 30 aprile, le loro domande al R. Provveditore della provincia, se sono domiciliati nel Capo-luogo di essa, o nei Comuni che ne formano il circondario, ovvero all' Ispettore delle scuole del proprio circondario.

Gli Ispettori di circondario trasmetteranno al Regio Provveditore agli studi della provincia le domande coi documenti ricevuti entro tutto il 2 maggio, ed i Provveditori agli studi entro tutto il giorno 8 maggio ragguaglieranno la Direzione della Scuola d'applicazione per gli Ingegneri del numero dei candidati che si sono iscritti.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere all'ufficio di rettore del Convitto nazionale Longone in Milano, per il quale non ebbe effetto il concorso aperto il 21 ottobre dello scorso anno, s'invitano gli aspiranti a presentare entro il 10 del prossimo mese di maggio al R. Provveditore agli studi della provincia di Milano la loro domanda, accompagnata da quei documenti che credessero poter loro giovare.

Lo stipendio annesso al suddetto ufficio è di lire annue tremila (3000) oltre il il vitto e l'alloggio.

MINISTERO DELLA MARINA.
Notificanza

Occorre alla R. Marina di provvedere a N. 4 posti di Allievo Ingegnere nel Corpo del Genio navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'art. 10 del R. Decreto 1.o aprile 1861, di aprire un concorso di esami per la nomina ai posti medesimi.

Tal concorso sarà tenuto in Genova, ed i relativ esami avranno principio col giorno 12 maggio p. v.

Per l'ammissione si richieggono nei Candidati le seguenti condizioni:

1. Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;
2. Non oltrepassare il 25 anno di età;
3. Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo da centesimi 50, e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire indistintamente ai Comandi generali della R. Marina in Genova, Napoli ed Ancona, non più tardi del 1.o maggio.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo a norma del programma a ciò stabilito dall'anzicitato Regio Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale — differenziale — integrale, Geometria descrittiva, Meccanica — Statica — Dinamica — Idrostatica — Idrodinamica, — e sulle Macchine.*

Ai Candidati che avranno subiti gli esami verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti Tariffe, considerandoli come Allievi Ingegneri, escluse però quelle di soggiorno.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo d'una R. nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al porto di Genova, e così viceversa pel ritorno, al qual fine occorrerà si presentino, a seconda del caso, all'Ufficio del Comando generale del Dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, li 4 aprile 1862.

Il Segretario Generale
LONGO.

MINISTERO DI MARINA.
Notificanza.

Gli Uffiziali della disciolta Marina da guerra siciliana, ai quali può ancora competere la gratificazione di sei mesi di soldo, a mente dell'avviso inserito nel Giornale Uffiziale del 9 agosto 1861, sono avvertiti che il tempo utile per presentare le loro domande a questo Ministero rimane fissato a tutto il 31 maggio p. v., trascorso il quale termine le domande stesse non saranno più ammesse e verranno senz'altro respinte.

Torino, addì 15 aprile 1862.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Giovedì, 24 corrente, ed alle ore 2 pomeridiane avrà luogo in questa R. Università degli studi l'esperimento della *disputa* nel concorso stato aperto per un posto di aggregazione alla Facoltà di Leggi.

Se ne dà questo avviso, a termini del disposto dall' art. 120 del Regolamento Universitario.

Torino, 21 aprile 1862.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra, 18 aprile:

Il signor Cobden scrisse una lettera con istile calmo, elevato e incalzante al presidente della Camera di commercio di Manchester, in cui formola le sue proposte per la revisione del codice marittimo internazionale in tempo di guerra. Eccone i punti principali: 1. La proprietà privata sarà tutelata contro ogni presa; 2. I blocchi saranno ristretti agli arsenali marittimi ed alle città fortificate; 3. I legni mercantili dei neutri saranno dichiarati inviolabili. Questa lettera cagionò una profonda impressione sull'opinione pubblica e la sola risposta che le venne fatta sinora fu che era un'illusione lo sperare l'adesione di tutte le nazioni marittime a tale programma. In sostanza l'ostacolo maggiore a queste idee proviene da un partito intero nella stessa Inghilterra, il quale vi si mostra opposto per idee politiche.

Tuttavia i sentimenti, o almeno le idee analoghe non fanno minori cotidiani progressi nella nazione e finora si preludiò a tutte le grandi riforme con un lavoro quasi insensibile. Per altra parte, a differenza del signor Bright, le cui proposte sollevano quasi sempre amare censure, il sig. Cobden è volentieri ascoltato dal popolo inglese. Sventuratamente la salute dell'onorevole deputato è ancora sì delicata che non può orare nel Parlamento.

La speranza, forse troppo presto sfruttata, della caduta della Nuova Orleans fa credere che la maggior parte dei porti da cotone del Mezzodì non tarderanno ad essere aperti al commercio e tale questione, per causa della crescente penuria dei distretti industriali, interessa direttamente alla volta il commercio ed il governo britannico.

Nel programma d'inaugurazione dell'esposizione universale erasi inserito da prima che il Corpo diplomatico estero accreditato presso la Corte d'Inghilterra prenderebbe posto nel corteo che deve percorrere solennemente l'edifizio. Quindi si dispose altrimenti e il Corpo diplomatico assisterà semplicemente alla cerimonia nella tribuna che gli sarà riservata. Se la regina avesse aperto l'esposizione in persona sarebbe stato naturale che il Corpo diplomatico venisse in seguito ad essa; ma non si credette conveniente che ambasciatori e ministri delle potenze estere facessero corteggio a commissari. Non si esitò a riconoscere che v'era stata alquanta precipitazione nelle disposizioni prese nel primo momento e la settimana scorsa passò nel rettificare quanto eravi di difettoso nel programma.

Tutto è presto per la grande rassegna dei volontari, la quale deve aver luogo a Brighton al lunedì di Pasqua. I principali distaccamenti metropolitani ritennero gli alberghi di questa città per ricevervi i loro stati maggiori alle spese del corpo intiero. Se il tempo è favorevole un'immensa moltitudine si recherà da Londra e contee circostanti a questa festa militare, la quale avrà luogo sulle vaste dune situate al nord-est della piaggia di Brighton.

AMERICA

Scrivono da Berlino 17 aprile all'*Indép. Belge*:

Il *Monitore prussiano* pubblica stassera l'ordinanza reale del 16 aprile relativa all'abbandono, cominciando dal 1° luglio, della sovratassa di 25 p. 0/0 sulle imposte della rendita, delle classi, dell'atterramento e del macinato. Già ve l'avevo annunziato alcuni dì sono. La diminuzione degl'introiti che ne risulterà sarà compensata cogli eccedenti e con una riduzione di spese nei diversi bilanci. Quanto allo stato militare l'ordinanza dichiara che si consentono economie transitoriamente ammessibili, ma senza che vengano alterati i principii dell'amministrazione militare necessaria sì per la forza dell'esercito, come per l'indipendenza e sicurezza dello Stato. E ciò conferma non trattarsi che di economie passeggere. Non è fondata la voce che siasi ammesso il servizio di due anni, voce che già era stata contraddetta da'miei ragguagli. Si potrebbe dunque riprodurre con altra forma il prossimo anno la dimanda anteriore. Prevediamo quindi che non sarà modificato il risultamento delle elezioni che hanno luogo per tre anni.

Il fatto che altri bilanci debbano partecipare alla riduzione di spese fuori del bilancio militare rammenta le lagnanze dell'opposizione che deplorava il cattivo stato in cui trovavansi molti rami del servizio pubblico pel crescente aumento del bilancio militare. Anche per questo l'ordinanza non è tale che dilegui le lagnanze dei liberali.

Il giornale semiufficiale contesta che le proteste, di cui furono ovunque cagione le circolari elettorali, abbiano prodotto impressione in alto loco. Tuttavia la notizia fu data alla volta dalla *Gazz. di Colonia*, dalla *Gazz. nazionale*, dalla *Gazzetta universale* di Berlino, ed aveva perciò il miglior fondamento. Il giornale semiufficiale, rannodando in quest'emergenza tutti gli avversari del governo comprese le università e corporazioni analoghe nella categoria della democrazia ed alleati di essa, non prova che una cosa: che il governo è sempre più isolato e non può più appoggiarsi che sul partito feudale, le cui tendenze sono condannate dall'immensa maggioranza della nazione.

Il *Monitore ecclesiastico dell'arcidiocesi di Colonia* pubblica il documento che segue:

Circolare dell'arcivescovo relativa alle elezioni.

All'avvicinarsi delle elezioni alla Camera dei deputati di Berlino sentiamo il bisogno di dirigere l'esortazione seguente al rispettabile clero e ai fedeli dell' arcidiocesi:

La Costituzione prussiana conferisce a tutti i cittadini il diritto di scegliere fra loro uomini che godano della loro fiducia, e di spedirli alla Dieta come loro rappresentanti, perchè vi concorrano in un col governo all'organizzazione dell'ordine pubblico nello Stato.

Gli elettori primarii, gli elettori definitivi ed i deputati son chiamati per conseguenza al compimento di una grave missione. Il diritto elettorale costituzionale è un diritto importante, e nell'esercizio di questo diritto trattasi degl'interessi supremi e dello Stato e della Chiesa. I deputati son chiamati a concorrere alla decisione d'affari, il cui assestamento, secondo ch'esso è felice o malaugurato, ha conseguenze ugualmente gravi per lo Stato e per la Chiesa, così per la generalità, come per l'individuo.

Conseguentemente, a lato di questo diritto importante sta il dovere non meno importante che ne scaturisce. Là dove si tratta del bene generale, ciascuno è tenuto a contribuire coscienziosamente e con tutte le sue forze a mantenerlo e svilupparlo, sia migliorando vieppiù ciò che è buono, sia antivenendo il male. Lo Stato e la Chiesa hanno il diritto di esigere questo da lui, ed esso è responsabile verso entrambi. Speriamo che valutando, come si deve, questo doppio dovere, prenderanno tutti parte alle prossime elezioni, e niuno se ne asterrà con indifferenza.

Ma qui si presenta la grave questione in quale spirito la scelta debba essere fatta, e come coloro i quali saranno scelti deputati abbiano a compiere la loro missione. Ecco la sola risposta a fare: «Abbiano tutti presente la base sulla quale s'innalzano la società umana ben regolata, la sua esistenza e il suo sviluppo per la prosperità dei popoli.» Questa base è conosciuta. La nostra Chiesa l'ha insegnata da secoli e l'insegna tuttora invariabilmente ai dì nostri. Essa ci fu data dall' alto per mezzo di questi precetti «Temete Dio, rispettate il Re, rendete a Cesare ciò che è di Cesare, a Dio quel che è di Dio.» Quivi sono compresi i beni supremi della Chiesa e dello Stato, la religione e la morale, il diritto e l'ordine legale, e quivi sono prescritte altresì l'azione e la condotta a tutti coloro che sono francamente e fedelmente devoti alla Chiesa e allo Stato.

Basta il richiamare alla memoria questa base stabilita da Dio e l'esprimere in pari tempo la nostra convinzione che tutto il venerabile clero dell' arcidiocesi prenderà parte personalmente alle elezioni con lo zelo voluto e impiegherà coscienziosamente l'influenza che gli spetta legalmente e la posizione che gli assegnano la Chiesa e lo Stato, ad istruire in modo conveniente i fedeli affidati alla sua direzione del diritto costituzionale che loro spetta e del dovere che vi è congiunto, e ad incoraggiarli all' esercizio di questo diritto nel senso indicato. Nominate adunque uomini, dall' intelligenza e dai sentimenti dei quali voi possiate aspettarvi che, conoscendo l'alta responsabilità della loro missione, compiranno il loro dovere con uguale fedeltà verso il Re e il popolo, verso la Chiesa e lo Stato, per mezzo del mantenimento e dello sviluppo dell'ordine costituzionale, e che agiranno con pari franchezza e prudenza per l'onore e la dignità della Corona e per il bene della patria.

Colonia, 12 aprile 1862.

GIOVANNI
card. DI GEISSEL, *arciv. di Colonia.*

FATTI DIVERSI

ONOMIFICENZE. — Il governo di S. M. Britannica conferì la medaglia d'oro *for gallantry and humanity* al sig. Magliozzi Montano, capitano del porto di Gallipoli, e quella d'argento a Francesco Comiglio, barcaiuolo nel porto medesimo, per essersi adoperati, con grave rischio della propria persona, a salvare il 24 dicembre 1861 l'equipaggio del brigantino inglese *Coquette*, di Plymouth.

S. M. il Re nell'udienza del 10 corrente si è degnata di autorizzare i predetti Magliozzi e Comiglio a fregiarsi di tale onorifico distintivo.

MONUMENTI. — Leggesi nella *Gazzetta di Bologna* sotto la data del 21:

A segno di verace ossequio e della più sentita devozione, questa nostra Camera di Commercio, sino nel maggio del 1860, faceva murare sotto il porticato dell'antico Fôro dei Mercanti, dove ha residenza, un medaglione coll'effigie grande al vero dell' AUGUSTO RE NOSTRO VITTORIO EMANUELE II, quand'Egli la prima volta allietava di sua presenza Bologna. — Tolta poi dal pristino luogo di suo temporaneo collocamento, quella medaglia ora fregia la Segreteria della Camera Commerciale, i cui componenti, a maggior segno di venerazione e di affetto, deliberarono fin dal dicembre dell'anno surricordato di elevare più degno monumento a Sua Maestà, e tosto fecero por mano al lavoro, che ebbesi compiuto sul finire del 1861, ed oggi ammirasi collocato nell'elegante atrio che conduce alla residenza della Camera ed al Tribunale di Commercio.

Questo monumento all'invitto Re d'Italia fu oggi scoperto ed inaugurato con privata solennità alla presenza dell'egregio prefetto di questa città e provincia signor commendatore Magenta, del presidente e dei membri della Camera, non che di altri distinti personaggi.

Alla sinistra di chi entra l'atrio del Fôro dei Mercanti, costruito a vôlta ellittica regolare dall'ingegnere dottore Gio. Domenico Ferrari, è posto il marmoreo monumento al glorioso VITTORIO EMANUELE II, intorno al disegno del quale basti proferire i nomi di Adeodato Malatesta, che lo pensò, e di Gaetano Ferri, che lo eseguì. — L'opera di scultura devesi al bolognese Bernardo Bernardi. — L'effigie del Re d'Italia posa sovra un piedestallo decorato a modo che ben risponde alla forma (così detta gotica) dell'edifizio.

— Lo saprai.... e fra non molto lo saprai.... per ora no.... e allora sarai lieta anche tu... oh sì sì, Didina che vorrai esser lieta.... Sta certa cara la mia bambina che io penso al tuo bene... e che tua madre ti vorrà vedere felice e contenta... e fare una bella figura nel modo.

Intanto, per cominciare, si andò per davvero da tutti i più sontuosi e meglio forniti mercanti di mode. Invano Candida si volle opporre, assicurando che per nulla affatto era in queste cose il suo desiderio, che di abbigliamenti e sfarzosi ella ne aveva già sin troppi e assai più di quello che si convenisse alla modestia d'una ragazza; la madre non si smosse punto, e tutta la giornata si diede quello spasso, di cui sono così ghiotte le donne, di visitare, maneggiare stoffe di moda, e quel che val meglio, comperarne a sazietà.

Però, presso a tutti i mercatanti, occorse alle donne tal cosa, cui avrebbero dovuto notare, se la Cristina non fosse stata fuor di sè dalla letizia, e Candida, trascinata da questo a quel fondaco senza sua voglia, non avesse avuto il capo a ben altri pensieri e in ben altri luoghi che quelli non fossero. Imperocchè alcun timore del vero erasi pure affacciato alla mente della fanciulla; e la gioia della madre le dava una grande tristezza, e ci andava di mal animo, come una vittima che presentisca l'adornamento che le si fa essere per niun altra cagione che per menarnela al sacrificio.

Ciò che loro occorse presso tutti i mercanti era una nuova freddezza e una malvogliosa tardanza nel servirle, in cambio dello zelo e della premura che tutti vi mettevano una volta. Gli era molto tempo che nessuno aveva più ricevuto pagamento delle cose vendute; le note si erano sempre venute crescendo, ed ora in fin dell'anno, non vedevano con molta soddisfazione impinguarsi di tanto quel loro credito che non avevano punto la sicurezza nè soltanto più la speranza di vedersi pagato. A questo fine avevano già tentato tutto, inutilmente, presso il signor Contilli, e non restava loro oramai altro mezzo che l'estremo di ricorrere ai tribunali, ad addottare il qual mezzo alcuni erano già più che inclinati, quasi risoluti del tutto.

Tuttavia non erano a tale da negarsi di vender più alla signora Cristina, che era stata una delle meglio avventrici e loro più fruttuose di guadagno; tanto più che, quantunque alcune voci corressero sul conto del marito di lei, si era ben lungi dal pur sospettare che le cose fossero giunte al punto in cui si trovavano. Chi aveva in mano la sorte di Contilli, e per via delle cambiali, e per via dei contratti di borsa, ch'egli, non comparendo, faceva per intermezzo di Raspa, era il signor Bancone, il quale ci teneva grandemente a nascondere il vero a Brandi; Raspa era tutta cosa del borsaiuolo, e, proibito di parlare, non aveva ancora infranto la ricevuta consegna.

Però uno di quei mercanti non si potè trattenere dal dire alla signora:

— Le manderò l'involto a casa......... e la nota insieme...... Guardi che l'è già fin dall'anno scorso che non ho più ricevuto pagamento, e la è una somma vistosa, e noi se non esigiamo...... Capisce bene! La era anche lei nel commercio..... Onde la prego.....

La signora Cristina divenne rossa in volto come un garofano, e lanciò lampi d'indignazione dagli occhi.

— Che vuol dir ciò? È stanco lei di vederci venire alla sua bottega? Va bene, va bene. Sarà pagato tosto, e non avrà più da farci di queste insolenti raccomandazioni per l'avvenire.

Ed uscì di bottega col passo concitato e il contegno d'una persona vivamente offesa.

Giunta a casa, lo sdegno recente fu di tanto ancora vivace che, trovato il marito, non pensò a parlargli prima della venturosa novella, ma sì del ricevuto affronto.

— Tu manderai a pagar tosto, tosto: gli disse tendendo con atto imperioso la mano destra e appuntando l'indice al petto di lui: tu manderai a pagare quell' impertinente di X........ Non voglio più saperne di lui, e prima che io entri ancora nel suo fondaco, voglio che mi caschi la lingua.

Ma la risposta che fece il marito a queste parole fu ben diversa da quella che la donna si sarebbe aspettata. Angustiato dalle strettezze delle sue sempre peggioranti condizioni finanziarie, irritato da quell'ansie, da quegli spaventi, da quelle istanti minaccie ch'ei doveva sopportare, Contilli ebbe un momento di dispetto che glie ne diede un'ombra di coraggio.

— Pagare! pagare! proruppe'egli vivamente. Eh! tu non sai cantarmi altra canzone, come non sai far altro che spendere. Ti dico io che basta, che anzi oramai gli è troppo, e che di questo modo la non può durare.

La signora Cristina s'indietrò attonita, come innanzi a una subita meraviglia che le apparisse.

— Che vuol dir ciò? esclamò ella poi tosto, rimessasi nel suo essere abituale. Che cosa ti salta? che parole senza senso mi vai tirando fuori? a che ne vuoi venire? vorresti rimproverarmi forse quello che io spendo....... per far onore a te, e per sostenere il decoro della famiglia?

Nella debole natura del signor Contilli, quell'improvviso addizzamento era già dato giù, e pentitosi della sua uscita avrebbe voluto non aver detto quelle parole.

— No, .o, non dico mica questo: rispos'egli umile ed impacciato.

E la moglie, senza lasciargli tempo ad aggiunger altro:

— Io non faccio che quello che si conviene, si-

Sul piedestallo stesso leggonsi queste parole:

Al
Re d'Italia
Miracolo di lealtà
Il Collegio dei Mercanti
Nel MDCCCLXI

Del suddetto monumento e della facciata dell' edifizio ove è collocato fece eleganti disegni all'acquarello il prof. Gaetano Ferri; ed ai disegni stessi fu fatta una breve illustrazione, la quale, trascritta dal bolognese calligrafo Pietro Muzzi, insieme agli originali disegni, recavasi sin sabato a Torino per essere da una Commissione della Camera umiliata alla Maestà Sua.

Le fotografie dei disegni e le illustrazioni, bellamente stampate pei tipi del Monti, vennero poi inviate in distinte copie ai RR. Principi, e ne saran pure distribuiti esemplari ai ministri ed ai personaggi più cospicui del Regno e della Provincia.

Il bolognese Collegio dei Mercanti esulta di aver dato questo spontaneo segno di affettuosa ossequianza al primo Restitutore della Nazione.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI IN MODENA — *Adunanza della Sezione di lettere*, 20 *marzo* 1862.

Il socio prof. Ferdinando Ruffini ha data lettura di un omaggio alla memoria del nostro Antonio Peretti già socio e segretario di questa Accademia e venuto a morte immatura in Ivrea nel 1858. Sorvolando sui primi studi del Peretti e sulle splendide prove del suo ingegno nel periodo in cui rimase in questa città, lo ha seguito nel suo mesto esilio, ed ammirando in lui il poeta e il filosofo, con schiette ed affettuose parole ha narrate le opere, e analizzati gli scritti che meritarono al Peretti la duplice corona. Passando in rassegna i diversi uffizi da esso sostenuti nel suolo ospitale del Piemonte in prima di ispettore delle scuole elementari di Pinerolo, poi di quelle di Novara; infine di direttore degli studi e di professore di storia nel collegio d'Ivrea, ha ricordato come il Peretti fosse ovunque riescito ad ottenere nel più alto grado la stima e l'affetto dei maestri, dei discepoli, di tutti i cittadini: dei maestri che veneravano in lui, anzichè il freddo rappresentante della legge o il censore ufficiale, il più amorevole ed efficace cooperatore dell' opera loro e che perciò con riconoscenza ne accoglievano i consigli e con amore ne seguivano i precetti sempre dettati da zelo ardente pel bene comune, semplici, pratici e scevri da qualunque esagerazione; de' discepoli che vinti da' suoi modi sempre spiranti cortesia ed affetto, dalle sue parole sì piane e sì eleganti, da' suoi concetti improntati di tanta verità e di tanta evidenza pendevano dal suo labbro come da quello di più che un padre, e come a un padre gli avevano posto amore e venerazione; dei cittadini tutti che ne' suoi componimenti poetici ammiravano lo scrittore facile, ingenuo e in egual tempo immaginoso e sublime, specialmente nei canti politici vestiti di splendide forme, di imagini peregrine e riflettenti coi più vivi colori gli affanni e le speranze della patria allora sì travagliata; che ora scorgevano i lampi del potente oratore nelle orazioni dette all'inaugurarsi dell'anno scolastico; ora l'ingenua e malagevole semplicità dello scrittore intento all' istruzione e al perfezionamento morale delle classi meno agiate nel giornaletto popolare intitolato *Domenica* e nell' aureo libro *Serate del villaggio, ossia errori e pregiudizi del popolo di campagna*: che infine nell' uomo veneravano il cittadino intemerato, l'amico, l'educatore, l'apostolo del popolo.

Ed ha chiuso il suo discorso ripetendo ciò che scrisse del Peretti il Tommaseo: *Nascose i suoi pregi come altri i suoi difetti.*

Il socio marchese Giuseppe Campori lesse una memoria intorno la vita e il viaggio marittimo di Alessandro Malaspina marchese di Mulazzo. Esposti preliminarmente i vanti dell'Italia nella scienza nautica i quali non cessarono neppure durante la dominazione spagnuola, e deplorando che le maravigliose scoperte del colombo; del Vespucci, del Cabotto, del Verrazzano tornassero funeste anzichè vantaggiose agl' interessi della patria, passò a discorrere la vita del Malaspina, il quale trasferitosi giovinetto in Ispagna e datosi agli studi marinareschi salì prestamente in riputazione e in dignità; cosicchè volendo il re Carlo IV far intraprendere un viaggio esplorativo e scientifico nell' Oceania e nell'America, affidò al Malaspina la direzione del medesimo e il comando della piccola squadra allestita a tal uopo. E a meglio chiarire lo scopo e l'utilità di codesto viaggio, nonchè la dottrina del Malaspina, produsse due lettere da lui indiritte da Cadice nel 1789 al marchese Gherardo Rangone nelle quali si porgono distesamente le norme adottate e si accenna il principale intendimento di questa intrapresa, quello cioè di accrescere la somma delle cognizioni nel fatto delle scienze fisiche e naturali. Dopo quattro anni di corso il Malaspina ritornato in Ispagna con un tesoro d' osservazioni raccolte nei varii punti delle isole e del continente americano da lui visitato, mentre stava attendendo ad ordinare gli studi fatti, venuto in odio e in sospetto al Principe della Pace che governava allora quasi sovranamente la Spagna, datagli accusa di cospirazione, fu tradotto nel castello di Ferrol.

Dopo sette anni di prigionia escì di là, per gli uffici del Melzi vice-presidente della repubblica italiana, che a lui ritornato in patria offeriva indarno il ministero della guerra; perchè deliberato di non accettare alcun pubblico incarico, riparava in Pontremoli dove moriva nel 1809.

Seguì poscia narrando come la relazione del viaggio del Malaspina andasse disgraziatamente perduta, e le ricerche fatte in proposito e avvalorate dalle più autorevoli ed efficaci raccomandazioni riescissero frustranee; e come le notizie raccolte nel corso di molti anni e con la maggior diligenza dal P. Ricca delle scuole pie fossero pur esse smarrite. E ravvicinando alla prigionia del Malaspina la commemorazione di Cristoforo Colombo che si guadagnò un consimile guiderdone da coloro ai quali aveva dato un mondo, ne trasse una novella dimostrazione della gratitudine che i principi forestieri serbano agli Italiani che spendono per essi la vita e l'ingegno, e conchiuse osservando che, se giustamente Alessandro di Humboldt acquistossi una fama imperitura per le sue esplorazioni nell'America spagnuola, non deve per questo defraudarsi del merito che gli spetta Alessandro Malaspina, che precedette e aprì la via con tanta gloria percorsa dall' illustre alemanno.

Il segretario della Sezione
prof. RAISINI.

SOCIETA' REALE *pel patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.* — Giovedì 24 corr. ad un'ora pomeridiana nel locale del Liceo di S. Francesco da Paola (Portici di Po, n. 18, piano primo) avrà luogo la prima seduta dei soci del corrente anno voluta dagli statuti.

Con riverente nota il presidente della Società marchese di Cavour ne diede partecipazione ai due presidenti onorari, Ministro dell'Interno e Presidente del Consiglio dei Ministri, e Ministro di Grazia e Giustizia.

Con lettera affrancata alla posta vi furono invitati tutti i soci perpetui e temporari.

Si desidera numeroso concorso per trattare gl' interessi di una instituzione altrettanto utile all'ordine pubblico, quanto bisognosa di sostegno e protezione.

Il segretario gen. A. COVA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 APRILE 1862.

Intorno al viaggio di S. M. il Re abbiamo i seguenti dispacci telegrafici:

Novi 22, 11 15 *ant.*

S. M. il Re fu accolto allo scalo dal Sottoprefetto, dalla Giunta municipale e dalle altre autorità del circondario. La Guardia nazionale numerosa faceva ala al passaggio del Convoglio reale. La popolazione accolse il Re colle più cordiali acclamazioni. Dopo una fermata di 5 minuti il convoglio proseguì per Genova.

Genova 22, 2 20 *pom.*

Viaggio del Re felicissimo. S. M. salutata lungo la linea colla più schietta gioia ebbe a Genova sì liete e festose accoglienze che mai le eguali. Per oltre un'ora assistette allo sfilare della Guardia Nazionale e del presidio in mezzo ad un' immensa onda di popolazione plaudente. Il Re riceve adesso le autorità. Dopo visiterà l' Esposizione delle belle arti e stassera andrà a teatro.

Genova 22, 9 45 *pom.*

S. M. percorre in questo momento in carrozza coperta Via Nuova riccamente illuminata tra vivissimi applausi. Accompagnano la M. S. i Principi Umberto e Amedeo venuti da Moncalieri per augurare buon viaggio all'augusto genitore.

Livorno, 23, 10 2 *ant.*

S. M. giunse felicemente alle 8 e parte in questo momento (ore 10) per Firenze fra generali entusiastiche acclamazioni del popolo.

Lunedì 21 corrente S. E. il Ministro degli affari esteri diede un pranzo diplomatico nelle sale del Ministero stesso, al quale assistevano, oltre i Ministri del Re ed i Capi missione del Corpo diplomatico, i Presidenti dei due rami del Parlamento, il Presidente del Consiglio di Stato, il conte Cibrario, il generale Dabormida ed il comm. Melégari.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Genova, 22 *aprile.*

S. M. il Re è giunto alle ore 12 1/4 meridiane. La guardia nazionale numerosa e le truppe di guarnigione erano sotto le armi.

La popolazione in festa andò incontro al Re; tuona il cannone; le navi sono pavesate.

Genova, 22 *aprile.*

Il Re partirà a mezzanotte. Le squadre straniere non sono in porto e neppure in vista. Il Re visitò l'Accademia di belle arti; fu ricevuto dappertutto con grande entusiasmo. Questa sera vi sarà gran pranzo di gala a Corte, poscia S. M. si recherà al teatro; le vie che dovrà percorrere saranno illuminate.

Parigi, 22 *aprile.*

Egitto. Said pascià partirà il 24 corrente.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 55.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98 55
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 94 —
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 69 50.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 68 95.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 846.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 370.
Id. id. Lombardo-Venete — 586.
Id. id. Romane — 297.
Id. id. Austriache — 533

Napoli, 22 *aprile.*

La banda di 60 briganti proveniente dalla Capitanata fugge verso lo Stato Romano; già inseguita sul Trigno, passò il Sangro. Ieri fu battuta sotto Rocca Rasa, su di un piano di 5 miglia. I briganti ebbero 10 morti, molti feriti e 22 cavalli presi. Essi furono spinti verso la Majella, e sono alacremente inseguiti.

Parigi, 23 *aprile.*

Notizie di Veracruz recano che una parte dei rinforzi sono arrivati.

Lorencez è andato nell'interno con Almonte.

Lisbona, 22 *aprile.*

Alla riapertura delle Camere saranno presentati i progetti di revisione delle leggi doganali.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
23 aprile 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. g p. in c. 70
C. della m. in c. 69 40 30 30 30 30 50 40 30 — corso legale 69 37, n l. 69 10 p. 30 aprile 69 69 69 05 p. 31 magg.
Id. 4/5 pag. C. della matt. in liq. 69 20 10, 69, 68 90, 69, 68 85, 69 68 90 p. 30 aprile 69 10 p. 31 magg.

C. FAVALE Gerente

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 6 al 12 del mese d'aprile 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	7 aprile					22	96	18	08	27	49	24	75						
Asti	9 detto	23	60	24	60			19	13	27	75					10	40		
Casale	12 detto	23	20	22	97			16	94	27	61					10	80		
Ancona	—																		
Iesi	12 detto	21	61	21	12			15	73										
Aquila	—																		
Arezzo	—																		
Ascoli	—																		
Avellino	—																		
Bari	—																		
Benevento	—																		
Bergamo	12 detto	21	66	20	93			17	47	28	50	25	56			7	80	23	50
Treviglio	12 detto	23	25	22	63			15	95	23	86					8	50	11	76
Bologna	12 detto					23	28	16	84							8	11	12	17
Brescia	12 detto					21	91	16	88					15	32				
Desenzano	8 detto	22	66	21	05			17	28										
Cagliari	—																		
Caltanissetta	—																		
Campobasso	—																		
Caserta	12 detto	23	12	23	12			14	53							4	03	6	37
Catania	—																		
Catanzaro	—																		
Chieti	—																		
Como	—																		
Varese	10 detto			24	61			18		27	35			17	54				
Lecco	12 detto	24	92	23	16			18	57	29	88								
Cosenza	—																		
Crema	12 detto					23	33	16	94	23	83					10	06		
Cremona	—																		
Cuneo	8 detto					24	85	19	06	28	74			18	22	9	60	19	22
Fossano	9 detto	23	59	24	96			18	96	28	31			18	04				
Mondovì	8 detto			24	56			19	12	28	25			19	12	9	12		
Savigliano	11 detto			24	70			18	58	29	30	25	16	18					
Ferrara	7 detto	21	70	21	32			16	26										
Firenze	—																		
Foggia	—																		
Forlì	11 detto	22	81	21	76			14	32										
Cesena	12 detto	20	98	20	77			14	82										
Genova	11 detto			21	60	22				31	50					8	35	14	47
Chiavari	—																		
Savona	—																		
Girgenti	—																		
Grosseto	—																		
Lecce	—																		
Livorno	—																		
Portoferraio	—																		
Lucca	12 detto	23	37	22	77			14	97					17					
Macerata	9 detto	20	32	20	05			16	37										
Sanseverino	12 detto	20	13	19	66			15	41										
Massa	—																		
Fivizzano	12 detto	25	26	24	06			18	04										
Messina	—																		
Milano	12 detto	23	62	23	04	23	11	16	23	29	44	24	65	15	41	9	44	12	66
Lodi	12 detto					21	38	15	78	23	48			15	78	8	61		
Melegnano	10 detto	21		20	56					26		23	56						
Gallarate	12 detto	25	77	25	04			18	06	27	54			17	96				
Modena	—																		
Mirandola	12 detto					23	18	16	62	34	40					11	50		
Pavullo	6 detto			23	10			15	69										
Napoli	—																		
Noto	—																		
Novara	10 detto	20	57	20	57			16	42	25	38			16	48				
Pallanza	—																		
Vercelli	11 detto					21	33	16	63	25	24			15	79	7	95		
Palermo	—																		
Corleone	—																		
Parma	9 detto	24	55	23	13			16	39										
Pavia	—																		
Mortara	11 detto	22	12	21	20			15	91	24	47	22	83	15	29	7	91		
Vigevano	12 detto	22	78	21	59			15	67	23	61			14	60	9			
Voghera	11 detto			23	84	22	14	15	36	26	87			17	68	6	89		
Pesaro	9 detto			21				14	16	33	01	11	14						
Fuligno	12 detto	21	95					16	70							11	60	15	47
Perugia	—																		
Piacenza	12 detto	24	02	23	08			16	24	28	94			17	23	8	67		
Pisa	—																		
Porto Maurizio	—																		
Potenza	—																		
Ravenna	12 detto			21	67	24	63	14	55	31	80			15	60	8	25	15	10
Lugo	9 detto	21	50	21	17			14	94					14	94	7	79	13	08
Reggio (Calabria)	—																		
Reggio (Emilia)	6 detto			23	25	23		17	40	35		30				9		13	50
Guastalla	9 detto					23	10	17	45							9	25		
Salerno	—																		
Sassari	—																		
Siena	—																		
Sondrio	—																		
Teramo	—																		
Torino	12 detto					23	44	[illegible]	66	25	50			16	50	11	20	13	80
Ivrea	11 detto	23	49	23	39			17	77	26	43			17	12	8	45		
Chivasso	9 detto					23	33	17	89	26	02	23	21	18	11	6	31		
Carmagnola	9 detto	24	30	23	45			18	63	29	24			16	90	10	18		
Pinerolo	12 detto	24	34	23	74			19	46					17	67				
Trapani	—																		

gnor mio, e non trovereste in tutta Torino una donna di senno come me....

— Non ne dubito; lo so, lo so: diceva il poveraccio, il quale avrebbe dato qualunque cosa per non aver fatto nascere od almeno per troncare quel dibattito. Non dico punto diverso io....

— Quando si ha la fortuna che possediamo noi, quando si appartiene ad una famiglia qual è la mia, è un dovere il comparire nel mondo a quel posto che ci spetta.

— Va bene; va bene....

— Dunque che cosa volevate inferirne colle vostre parole?

— Io?... Nulla.... Sai bene, così.... Raccomandavo l' economia perchè la è sempre una buona cosa.... anzi necessaria.... per quanto siano vistose le fortune che uno abbia... Massime in questi tempi... In questi tempi, vedi, la ricchezza è una cosa tanto mobile.... gli avvenimenti sono tali che mettono in bilico anche i più sicuri patrimonii.... e dicevo.....

— Che, che, che? Interruppe la donna. Che novelle son queste?.... O Dio! Tu mi spaventi.... Ci sarebbe accaduta qualche disgrazia che minacciasse la nostra fortuna?

L'angoscia dell'animo che, a questo solo timore, si dipingeva nel volto della donna era tanta che il marito s' affrettò a soggiungere:

— No, no.... Che cosa diavolo vai a pensare?... Dicevo così per dire.

La signora Cristina mandò un sospiro di sollievo.

In questa un domestico si presentò alla porta e disse al signor Contilli:

— C' è di nuovo quella gente di stamattina.

Contilli si turbò:

— Dite loro che non ci sono.

— L' ho già detto, ed hanno replicato che vogliono parlare a lei ad ogni modo e che aspetteranno fin ch'ella rientri.

Il padre di Candida parve molto contrariato.

— Che cos'è? Dimandò la signora Cristina.

Il domestico esitò a rispondere.

— Che cos'è vi dico. Ripetè la donna con quell' accento con cui era solita a farsi ubbidire.

Il domestico diede una sguardata al padrone come per dirgli: — Vede bene che non posso far diverso; e poi rispose:

— Sono i fornitori della casa, gioielliere, chincagliere, tappezziere....

— Che cosa vogliono?

— Vogliono, vogliono.....

Il domestico tornò ad esitare.

— Ebbene? Replicò la signora con quel suo tale accento.

Il domestico abbassò un poco la voce, come se si peritasse o vergognasse a pronunziare quelle parole, e disse:

— Vogliono essere pagati.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. della Contabilità

Avviso d' asta

Si notifica che nel giorno 1 del prossimo mese di maggio, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, avanti al Direttore Generale, all' appalto della provvista di

BARDATURE complete per cavalli d' Artiglieria, divisa in due lotti, ascendenti caduno a L. 15764,760.

L' introduzione di detta provvista dovrà essere fatta nel Magazzino del Corpo d'Artiglieria alla Veneria Reale, ove saranno pure visibili i rispettivi modelli, interpolatamente nel termine di giorni 60 a datare dall'avviso dell' approvazione del contratto, cioè metà nei primi giorni 40 e l'altra metà nei giorni 20 successivi.

Le condizioni d' appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2.

Nell' interesse del servizio, il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, addì 19 aprile 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 5 maggio p. v., alle ore 2 pomeridiane si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Marina, avanti il Segretario Generale, all'appalto della provvista di

10,000 tonnellate inglesi di CARBONE FOSSILE di prima qualità di New-Castle, al prezzo di L. 42 la tonnellata inglese, corrispondente a mille e quindici chilogrammi.

La consegna delle suddette diecimila tonnellate sarà fatta dall' imprenditore nel seguente modo:

Circa	tonnellate	500	in Castellamare
»	»	1000	in Gallipoli
»	»	2000	in Palermo
»	»	5000	in Messina
»	»	250	in Reggio
»	»	750	in Siracusa
»	»	500	in Trapani

Tonnellate N. 10000

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, n. 14, nonchè negli Uffici dei Commissariati di Marina a Genova, Napoli e Livorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul suindicato prezzo d'asta, un ribasso di un tanto per cento maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare la loro offerta dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per la somma di L. 42,000 corrispondente al decimo dell'ammontare dell' appalto.

Torino, addì 19 aprile 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
AYMAR.

AVIS

Blanchet Louis Arsène de vivant Etienne, natif de Pré S. Didier, démis de ses fonctions d'huissier, qu'il a exercées en dernier lieu près la judicature du mandement d'Aoste, est décédé à Marseille (France), le 23 décembre 1861.

Sa cédule nominative n. 9312, de la rente annuelle de L. 25, hypothéquée pour son cautionnement d'huissier, par acte du 20 septembre 1856, est entrée en la possession et propriété du soussigné, en vertu d'acte privé du 9 février 1859; et pour ces motifs libération de dite cédule est requise aux termes de l'article 7 de la loi du 2 janvier 1856.

Aoste, le 19 avril 1862.

Thomasset proc. chef.

CITAZIONE.

Con atto 22 aprile 1862 dell'usciere Toccia Francesco, venne ad instanza di Paracca Agostino, citato il capitano in aspettativa Augusto Orsat, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore 8 mattutine del 26 corrente, nanti il signor giudice della sezione Borgo Dora di Torino, per ivi vedersi autorizzare alla spedizione d'una seconda copia di sentenza in forma esecutiva.

Torino, 22 aprile 1862.

FALLIMENTO

di Vincenzo Bergagna, già oriuolajo, e domiciliato in Torino, via Bertola, n. 9.

Si avvisano li creditori di detto Vincenzo Bergagna, di rimettere nel termine di giorni 20 al signor Augusto Verdan, domiciliato in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alli 14 di maggio prossimo, alle ore 2 pomerid., in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Gioanni Canaveri, pella verificazione dei crediti, a termini della legge.

Torino, 8 aprile 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

ATTO DI CITAZIONE

Con atto d'oggi, dell'usciere Giacomo Florio, addetto al R. tribunale del circondario di Torino, fu sull'istanza della signora contessa Marianna Grosso, vedova in seconde nozze del signor conte Alessandro Brunetta, resid. in Torino, citato Testa Bartolomeo Eugenio già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il sullodato tribunale, in via sommaria ed all'udienza fissa delli 5 prossimo maggio, ore 9 antimeridiane, per ivi assistere se vuole alla dichiarazione, che verrà a detta udienza fatta dal signor Brizio Giacomo, residente in Cavallermaggiore, di qualsiasi somma di cui questi possa andare in debito verso il predetto Testa, e ciò per tutti quegli effetti legali.

Torino, li 19 aprile 1862.

Turris sost. Astengo proc.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di questa città, delli 5 corrente mese, autentico Marazio, li signori Carlo, e Teresa fratello e sorella Filippi, vedova di Bernardino Gianinetti, domiciliati in questa capitale, nella loro qualità di tutori, cioè il primo dei minori Bernardo e Pietro figliuoli di primo letto di detto Bernardino Gianinetti, e l'altra della minore Lucia figlia di lei, e di secondo letto dello stesso Gianinetti, così autorizzati con verbale di consiglio di famiglia, 11 marzo scorso, autentico Deamicis, dichiaravano in detta loro qualità, e la vedova Gianinetti anche in proprio, di accettare col beneficio dell'inventario, l'eredità a questa ed ai loro amministrati, lasciata dallo stesso loro marito e padre rispettivamente deceduto nella presente città, li 6 novembre ultimo passato, con testamento segreto presentato in atto 3 dicembre 1851, ed aperto con altro del 12 novembre suddetto, ambi rogati Albasio.

Torino, 14 aprile 1862.

Geninati p. c.

TRASCRIZIONE.

Presso l'ufficio delle ipoteche di Torino, sotto il 18 del corrente aprile al vol. 471, art. 108, fu trascritto l'atto 13 giugno 1861, a rogito del sottoscritto, con cui li signori Giuseppe Rubiola del fu Gio. Battista, Domenico Porta del vivente Nicola, e Pietro Rubiola del fu Francesco, dimoranti in Torino, fecero vendita per il prezzo di lire 1,800 alla signora Giuseppa Ostellino di Giuseppe, consorte di Filippo Montefameglio dimorante in Torino, di una porzione di prato sulle fini di Moriondo, regione Valle di Lovenzito, di are 38 centiare 10, coerenti Giuseppe Aiassa, la restante pezza, il rivo, la via metà compresa, e la rimanente pezza.

Torino, 20 aprile 1862.

Notaio Boglione.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Per atto 11 aprile 1862, ricevuto nella segreteria del tribunale del circondario di Torino, la signora Eugenia Priora vedova del cavaliere Simone Rocca-Ceresole, già consigliere nella corte d'appello d'Ancona (sezione Macerata) domiciliata in Torino, dichiarò, nella sua qualità di tutrice legale delli minori Giuseppina, Luigia ed Eugenia, comuni figlie, di accettare col benefizio d'inventario l' eredità del rispettivo marito e padre sunnominato, morto in Macerata il 12 gennaio p. p. senza testamento.

INCANTO

dietro aumento del mezzo sesto.

All'udienza del tribunale di circondario d'Alba, 9 prossimo maggio, sull'instanza del signor don Matteo Rocchietta domiciliato a Torino, in seguito ad aumento del mezzo sesto, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento a favore del migliore offerente, ed in pregiudicio del signor Giuseppe Pressenda domiciliato a Perno, degli stabili posti sul territorio di Perno, Serralunga, Castelletto e Diano, in quattro lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando stampato 19 aprile corrente, autentico Briata segretario.

Alba, li 22 aprile 1862.

Calissano p. c.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Sull'instanza di Geltrude Giambini vedova Trevisani residente in Ancona, ammessa al benefizio dei poveri, il tribunale di circondario d'Ancona, con sentenza 11 corr. mese, mandò, in contraddittorio del pubblico ministero, assumersi informazioni sull'assenza di Giuseppe Trevisani, figlio del fu Gioanni Trevisani, già domiciliato in questa città, da cui si rese assente da sette anni, e sulle cause dell'assenza stessa.

Ancona, 18 aprile 1862.

Il Proc. del Re Marras.

INFORMAZIONI PER ASSENZA

Sull'instanza di Geltrude Sagace, Gioanni, Augusto, Cesare, Luigi, Alessandro, Aristide, Leopolda, Cleofe e Virginia Giacaldi madre e figli Gemini domiciliati in Ancona, ad eccezione di Augusto domiciliato a Biella, ammessi al beneficio dei poveri, il tribunale del circondario di Ancona, con sua sentenza del diciotto scorso marzo ha mandato assumersi, in contraddittorio del pubblico ministero, informazioni sull'assenza di Ciriaco Michelangelo Gemini, figlio del fu Stefano Gemini, nato e domiciliato in Ancona, da cui si rese assente sin dal 1816, e sulle cause dell'assenza medesima.

Ancona, 18 aprile 1862.

Il Proc. del Re Marras.

AUGMENTATION DE SIXIÈME.

Le greffier du mandament de Gignod résidant à Aoste, notifie au pubblic

Que par procès verbal d'enchère du 17 avril 1862, il a été procédé par lui à la vente de divers immeubles appartenants au mineur Etienne François Cheillon et à sa mère et tutrice Marie Joséphine Perruquet, domiciliés à Allain;

Qu'une vigne située à Chabloz, territoire d'Aoste, de 11 ares, 39 centiares, enchérie sur le prix de L. 250 a été adjugée à Michel Boita et frères pour le prix de L. 700.

Qu'une vigne avec chataigneraie, de 4 ares 20 centiares; une autre vigne de 3 ares 40 centiares, situées à Fontanin, territoire d'Aoste; une autre vigne de 2 ares 78 centiares et un petit corps de domicile, situés à Pléod, territoire d'Aoste, enchérés sur le prix de L. 200, ont été adjugés à Michel Boita et à Grassa Joachin pour le prix de L. 450.

Qu'un vigne de 12 ares 5 centiares et une chambre, situées à Preille, territoire d'Aoste, enchérées sur le prix de L. 300, ont été adjugées aux susdits Boita Michel et Grassa pour le prix de L. 460.

Qu'un corps de domiciles et places situé à Clavé, consistant en une chambre, une étable et un fénil, enchérés sur le prix de L. 250, a été adjugé à Jean Pantaléon Créton pour le prix de L. 265.

Qu'un corps de domiciles et place situé à la même région de Clavé, territoire d'Allain, consistant en une cave, une cuisine et deux chambres avec guletas, enchéri sur le prix de L. 150, a été adjugé a Godioz Etienne Joseph pour le prix de L. 133.

Qu'un pré au Plan-des-Fourmis, territoire d'Allain, de 7 ares 21 centiares, enchéri sur le prix de L. 200, à été adjugé à Blanc Etienne Joseph pour le prix de L. 420.

Qu'un pré au Plan-de-Létey, territoire d'Allain, de 2 ares 32 centiares, enchéri sur le prix de L. 50, a été adjugé à Cheillon Pierre Ambroise pour le prix de L. 51.

Qu'un champ au Prié, territoire d'Allain, d'1 are 40 centiares, enchéri sur le prix de L. 20, à été adjugé à François Louis Chéras pour le prix de L. 21.

Qu'un autre champ situé au même lieu, de 2 ares 93 centiares, enchéri sur le prix de L. 30, a été adjugé à Cheillon Pierre Ambroise pour le prix de L. 31.

Qu'un champ à Frein, territoire d'Allain, de 7 ares 83 centiares, enchéri sur le prix de L. 200, à été adjugé à Blanc Etienne Joseph pour le prix de L. 315.

Qu'un pré au Pré-vieux, territoire d'Allain, de 9 ares 98 centiares, enchéri sur le prix de L. 280, a été adjugé à Jean Rhemy Diémoz pour le prix de L. 606.

Que le délai pour l'augmentation du sixième échecit à tout le 2 mai 1862.

Aoste, 17 avril 1862.

A. Grange greffier.

INCANTO.

Il tribunale del circondario di Biella per sua sentenza del 18 testè scaduto marzo, sull'instanza delli signori David Donato, e Mojse Giuseppe fratelli fu Lazzaro Olivetti, residenti in Ivrea, autorizzava in pregiudicio del signor Berdoati geometra Filippo, fu Baldassarre, residente a Viverone, la vendita per via di subastazione delli di costui stabili ubicati nel band. venale in data 15 volgente mese, autentico Milanesi segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi riferite, indicando per il relativo incanto la sua udienza del 23 p. v. maggio, ora meridiana.

Biella, 16 aprile 1862.

Regis, sost. Dematteis proc.

TRASCRIZIONE

All'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 15 aprile 1862, vol. 30, art. 154, venne trascritto l'atto di vendita di una pezza campo e prato in ripa sita sulle fini di Borgo San Dalmazzo, cantone del Martinetto di are 34, 27 circa, consorti Antonio Barale, eredi del signor medico Fiandino, Stefano Riberi e conte Chiesa di Vasco, fatta da Barale Giuseppe fu Antonio a Giordano Luca fu Luigi di Borgo San Dalmazzo per L. 700.

Cuneo, 15 aprile 1862.

Francesco Borgna not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 2 gennaio 1862, rogato Borgna, Migliore signor Giuseppe fu Stefano di Caraglio cedeva al proprio figlio signor Bartolomeo Migliore, domiciliato a Borgo San Dalmazzo a titolo di antiparte sulla propria successione, due pezze d'alteno sulle fini di Caraglio, cioè: una regione Maddalena, di are 19 circa, consorti la via Merola, bealera Musania, Francesco Chiabò ed eredi di Giuseppe Beltramo e Giuseppe Isoardi, e l'altra regione S. Sebastiano, di are 22 circa, consorti la via Pittamiglio, Giovenale Giribaldi, Gioanni Dolfino e signor conte Dagliano pel dichiarato valore di L. 2,100.

Tale atto, previa omologazione avuta con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Cuneo 11 febbraio 1862, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 15 aprile 1862, al vol. 30, art. 156.

Cuneo, 15 aprile 1862.

Francesco Borgna not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 26 marzo 1862, rogato Borgna, il molto illustre e reverendo signor D. Giuseppe Maria Martini fu signor Carlo, cappellano dell' ordine mauriziano di Torino, acquistava dal signor Filippo Conte, fu Giovanni di Cuneo, un corpo di casa sito nel concentrico di Borgo San Dalmazzo, contrada maestra, composta di cantina sotterranea, camera al piano terreno verso detta contrada, altra camera attigua ed altra soprastante ad una bottega di Gio. Maria Falco, colle ragioni di corte, portico e pozzo fra le coerenze delli Gio. Michele Conte, Bartolomeo Cometto, Dalmazzo Rolando, Gio. Maria Falco e suddetta contrada per L. 2,550.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 15 aprile 1862 al volume 30, art. 155.

Cuneo, 15 aprile 1862.

Francesco Borgna notaio coll.

GRADUAZIONE

Con ordinanza del signor presidente del tribunale del circondario d'Ivrea quattro andante aprile, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 4,290, prezzo ricavato dalla vendita delli stabili subastati ad instanza del sig. Negro Tommaso fu Giuseppe Antonio, speziale residente a Settimo Vittone, a pregiudicio di Jon Giacomo fu Giuseppe di detto luogo, e di cui in sentenza di deliberamento quattro gennaio ultimo scorso; e vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare fra il termine di giorni trenta dalla notificanza presso la segreteria di detto tribunale le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi, e venne commesso per lo stesso giudicio, il signor congiudice avvocato cav. Eugenio Gravosio.

Ivrea, 17 aprile 1862.

Riva caus.

TRASCRIZIONE.

Con istromento 15 dicembre 1861, rogato Anselmi Angelo Maria notaio a Pinerolo, debitamente insinuato, trascritto all' ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 15 marzo 1862, al vol. 33, art 217, il signor cav. Luigi Rochis del fu Gioanni Battista, nato a Novara, domiciliato a Pinerolo, fece vendita al sig. Antonio Chionetti fu Domenico, nato a Mondovì domiciliato a Pinerolo, della cascina denominata delli Rochis, situata in territorio di Pinerolo, nelle regioni Pissalana, Pissarino, e San Lazzaro, di ett. 4, are 47, cent. 04, tra casa, giardino, alteni, campi, prato e ripa, in mappa alli nn. 92, 93, 108, 109, 110, 111, 112, 170, 187, 188 della sez. O, mediante il prezzo di L. 16450.

Not. Anselmi.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 8 corrente aprile, l'usciere presso il tribunale del circondario di Saluzzo, Giacinto Berlia, specialmente ammesso, a senso del combinato disposto dagli articoli 61 e 230 del Codice di procedura civile, ad instanza del signor notaio Vincenzo Nicolini residente a Saluzzo, notificò alli Isaja Alessandro, e Rossi Francesco Bernardino insinuatore in ritiro, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza emanata dallo stesso tribunale il 20 marzo scorso, nella causa ivi vertente tra esso signor notaio Nicolini, Isaja, Rossi ed altri litisconsorti, colla quale, in seguito a ripresa d'instanza, si dichiarò la contumacia dello stesso Bernardino Rossi, e l'unione della di lui causa con quella di altri comparsi, e rinviò la discussione nel merito, anche per quanto riguarda lo stesso contumace, all'udienza in cui avrà luogo la chiamata della causa.

Saluzzo, li 19 aprile 1862.

Nicolino p.

SUBASTAZIONE.

In seguito ad atti d'aumento fatti in data 7 ed 11 corrente mese, al prezzo dei lotti 5 e 6 degli stabili ad instanza dell'Economato Generale R. Apostolico subastati a danno dell'eredità giacente di Costanzo Cicotero, rappresentata dal procuratore capo Gioanni Battista Barberis, stati deliberati a favore di Eliseo Bertola per il rispettivo prezzo di L. 640 e 1950, venne con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, in data 17 corrente mese, fissata pella riapertura dell'incanto dei medesimi, in due lotti, l'udienza di detto tribunale del 13 maggio prossimo venturo, ora meridiana, alle proposte condizioni, e si mandò al segretario di formare l'opportuno bando venale.

Saluzzo, li 19 aprile 1862.

Nicolino proc.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C